



QUINTO INCONTRO DI CO-DESIGN DELLA RETE INFEAS

Provincia di Roma

REPORT FINALE
Roma, 18 novembre 2025

1. Introduzione e presentazione della giornata di lavoro	2
2. I temi emersi.....	3
3. I Report istantanei	8
4. Elenco presenti	9

1. Introduzione e presentazione della giornata di lavoro

L'iniziativa rientra nelle attività previste dall'Accordo di collaborazione con il MASE "CREA IN.F.E.AS: Istituzione di un coordinamento per il rilancio dell'Educazione Ambientale e del sistema IN.F.E.AS e adeguamento della SRSvS 2021 alla SNSvS 2022", sottoscritto a seguito dell'Avviso Pubblico rivolto a Regioni, Province Autonome e Città Metropolitane per la presentazione di manifestazioni di interesse per attività di cui all'art. 34 del D. Lgs. n. 152/2006 (Decreto Direttoriale n. 253 del 20/12/2023).

L'obiettivo dell'incontro è stato quello di avviare un processo di co-progettazione della Rete INFEAS in Provincia di Latina, coinvolgendo le persone direttamente interessate: lavoratori e liberi professionisti che lavorano nel campo dell'educazione ambientale e alla sostenibilità, della cultura o persone interessate a costruire percorsi comuni per il futuro del proprio territorio.

Ulteriore obiettivo è stato quello di inquadrare le proposte emerse durante i lavori tra gli obiettivi del Vettore 2 – "Cultura per la Sostenibilità", della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Realizzato con il supporto tecnico di Fondazione Ecosistemi, che ha utilizzato la metodologia dell'Open Space Technology per innescare un momento di co-progettazione della Rete tra le persone della provincia di Roma, l'incontro ha riunito 51 partecipanti – tra rappresentanti di enti pubblici o privati, liberi professionisti e guide ambientali.

Seguendo la metodologia del Open Space, i partecipanti sono stati chiamati a rispondere alla seguente domanda: **"Con l'educazione alla sostenibilità come possiamo (noi) contribuire al nostro territorio?"**.

A questa domanda hanno risposto, inizialmente, 25 persone. Alcune delle risposte sono state poi raggruppate, consentendo così la composizione di 19 tavoli di lavoro, articolati in tre sezioni di circa 1 ora ciascuna.

A fine giornata sono quindi stati prodotti altrettanti report istantanei, frutto delle riflessioni dei tavoli di lavoro che hanno espresso i propri desideri rispetto alla domanda iniziale.

2. I temi emersi

I temi proposti e le sessioni di lavoro sono riassunti nelle tabelle sotto.

1° tempo	
Tema	Tavolo
La Conoscenza diretta del territorio	A
Valorizzazione del territorio	B
Strumenti per l'educazione ambientale	C
Accessibilità alle riserve per persone disabili e formazione adeguata degli operatori	D

Educazione alla sostenibilità durante i percorsi in natura, nel caso di incontri con la fauna selvatica	E
L'importanza di toccare con mano	F
Alimentazione Sostenibile	G

2° tempo	
Tema	Tavolo
Il disegno naturalistico come linguaggio di conoscenza ma soprattutto per entrare in contatto con la natura	A
Impatti ambientali delle attività outdoor	B
Conoscenza del territorio dal punto di vista archeologico e naturalistico nel tratto della via Appia Antica fino ai Colli Albani	C
Facilitare sinergia strutture territoriali per sostenere educazione ambientale più sostenibilità (COTRAL, scuole, GAE, enti turistici)	D
Musei territoriali come centri di trasmissione della sostenibilità	E
Non avviato	F
Formazione universitaria in educazione ambientale e suo riconoscimento nel mondo del lavoro	G

3° tempo	
Tema	Tavolo
La sostenibilità per chi va di corsa: dove stiamo andando?	A
Conoscere l'ambiente per proteggerlo	B
Connessione/i tra persone e ambiente	C
Impatto ambientale in una società basata sul consumismo	D
Cittadinanza attiva come strumento per aumentare senso di affezione per il territorio	E
Educazione rivolta alle famiglie e agli insegnanti oltre che agli studenti	F

Alcuni temi sono stati ripresi da più tavoli, e sono stati trattati quindi in modo trasversale, come riportato nella tabella seguente:

Macrotema	Bisogni e Problemi	Proposte
Conoscenza diretta del territorio	Perdita di percezione e relazione con il territorio; studio scolastico slegato dalla realtà; difficoltà di accesso ai parchi (trasporti); scarsa conoscenza di geografia, risorse e piccoli ecosistemi; mancanza di legame affettivo con un luogo.	Ripristinare corse dedicate dei mezzi pubblici; diffondere buone pratiche di gestione piccole aree naturali; coinvolgere scuole; recuperare progetti EA del passato; ruolo attivo CEA; accordo stabile tra INFEAS e scuole.
Valorizzazione del territorio	Mancanza di mappatura delle realtà territoriali; competenze	Mappare le realtà culturali/educative; creare elenco

	degli educatori poco riconosciute; scarsità di fondi; comunicazione inefficiente; assenza rete strutturata tra soggetti.	fruibile da enti; condividere bandi e fondi; sviluppare progetti comuni; costruire rete territoriale INFEAS.
Strumenti per l'educazione ambientale	Dati scientifici poco accessibili e poco comunicati; difficoltà a trasformare i dati in strumenti valoriali; mancanza di metodologie innovative; necessità di democratizzare il dato scientifico.	Ottenere dati chiari e visualizzabili (es. consumo suolo); migliorare comunicazione dati da parte degli enti; sviluppare strumenti innovativi (gamification, storytelling, deep time, influencer ambientali).
Accessibilità nelle riserve e formazione operatori	Accessibilità insufficiente per persone con disabilità; formazione operatori non adeguata; necessità di aggiornare progetti precedenti; responsabilità giuridiche poco chiare; rete sentieristica e servizi insufficienti.	Inserire stabilmente il tema disabilità nel programma INFEAS; continuità con GENS; formazione specifica per guardiaparchi e operatori; migliorare accessibilità fisica e organizzativa.
Educazione e fauna selvatica	Aumento incontri con fauna; scarsa conoscenza dei comportamenti da adottare; rapporto fauna–rifiuti; scarsa consapevolezza su specie aliene.	Teatro in natura; cartelli e monitoraggio informativo; coinvolgimento enti locali; educazione alla convivenza con fauna; informazione su specie aliene; uso dei social.
Importanza del “toccare con mano”	Scarsa esperienza sensoriale nelle attività educative; poca attenzione agli adulti; rischio di danneggiare reperti e habitat; assenza di materiali standardizzati.	Standardizzare uso dei materiali; creare archivio provinciale per operatori; formazione su etica della raccolta e conservazione; coordinamento con musei, parchi e cooperative.
Alimentazione sostenibile	Scarsa conoscenza di impatti alimentari; consumo di acqua in bottiglia; sprechi alimentari; disinformazione; impatti degli allevamenti intensivi; difficoltà per stili di vita “veloci” (take-away); cultura del foodporn.	Educazione tra pari (dialogo non giudicante); giochi e attività per bambini; seminare “buone pratiche” quotidiane; reclami e segnalazioni su pubblicità scorrette; sostenere piccoli produttori; inserire sostenibilità alimentare in attività sociali.

Disegno naturalistico come strumento educativo	Mancanza di conoscenza naturalistica nel disegno; pregiudizio di non saper disegnare; assenza spazi/tempi dedicati; poca offerta formativa; editoria sul tema frammentata.	Seminari di 2–3 giorni; creare spazio INFEAS dedicato al disegno; raccolta bibliografica; area sul sito INFEAS; coinvolgere anche adulti; laboratori continuativi.
Impatti ambientali delle attività outdoor	Scarsa conoscenza impatti delle pratiche outdoor; guide con formazione disomogenea; vuoti giuridici; pressione antropica crescente; rifiuti e comportamenti scorretti; sovra-visite; mancanza fondi per gestione; regole percepite come limitazioni di libertà.	Continuare formazione guide; inserire guide nei progetti EA; creare albo educatori ambientali; selezionare visitatori quando necessario; comunicare comportamenti dannosi; mantenere continuità GENS; sviluppare guide territoriali specializzate.
Conoscenza archeologica e naturalistica del territorio (Via Appia – Colli Albani)	Scarsa fruibilità e accesso al tratto UNESCO; mancanza segnaletica; debole collaborazione tra enti; siti poco valorizzati; frammentazione nella gestione.	Installare segnaletica e cartellonistica; partnership tra parchi, enti archeologici e Comuni; individuare siti UNESCO; coinvolgere AIGAE, Italia Nostra, Archeoclub, Touring.
Sinergia strutture territoriali (trasporti, parchi, scuole)	Difficoltà nei trasporti; poca collaborazione tra enti; competizione tra professioni; necessità di valorizzare esperienze GENS; bisogno di CEA funzionanti.	Convenzioni trasporti Regione–enti locali; collaborazione strutturata parchi–associazioni; creazione CEA nei parchi; scambio competenze tra guardiaparchi e educatori.
Musei territoriali come centri di sostenibilità	Musei fragili (pochi fondi, poco personale, volontà politica debole); scarsa visibilità; conflitti tra centri; mancanza rete museale operativa.	Musei e centri visita come promotori attività EA; scuole come vettori informativi; associazioni come nodi locali; pianificazione eventi; finanziamenti dedicati; rete RESINA.
Formazione universitaria e riconoscimento professionale	Mancanza percorso universitario EA; richieste professionali deboli; difficoltà nel comunicare EA agli adolescenti; fallimento tentativi di	Creazione corso di alta formazione riconosciuto a livello nazionale; accessibile economicamente; aperto a tutte

	master; educazione ambientale assente in percorsi politici/giuridici.	le lauree; ente regionale promotore.
Sostenibilità per “chi va di corsa”	Scarso tempo e attenzione per temi ambientali; adulti, lavoratori, insegnanti, anziani difficili da raggiungere; competizione sociale; disaffezione; cinismo; scarsa percezione urgenza climatica.	Comunicazione semplice e diretta su social/podcast; impulsi brevi e non impegnativi; attività “slow” (yoga, forest therapy); piccoli polmoni verdi sotto casa; iniziative di marketing sociale sostenibile.
Conoscere l’ambiente per proteggerlo	Mancanza coordinamento tra proposte EA; competenze degli operatori non certificate; poca qualità omogenea delle attività; difficoltà collaborazione tra enti.	Tavolo di coordinamento stabile; percorsi formativi con certificazione competenze; ruolo della Regione nel coordinamento.
Connessione persone–ambiente	Bisogno di connessioni profonde con natura; difficoltà a coinvolgere adolescenti; emergono aspetti negativi e positivi della frequentazione boschi; mancanza linee guida; carenza di figure mediatici.	Linee guida per connessione; tecniche/strumenti per coinvolgere giovani; valorizzazione role mediatori; citizen science; mappatura luoghi “connettori”.
Impatto del consumismo	Mancanza informazione su rifiuti e smaltimento; consumismo tecnologico; bassa consapevolezza; economia orientata alla quantità; volontà politica debole; incoerenza nei comportamenti.	Educazione che sviluppi nuova coscienza nei ragazzi; riflettere sulla sostenibilità multilivello; coinvolgere decisori politici; educare a empatia e compassione; rafforzare ruolo istituzioni e associazioni.
Cittadinanza attiva e affezione al territorio	Coinvolgimento limitato; iniziative non continue; scarsa partecipazione intergenerazionale; mancanza di reti locali; assenza di strumenti incentivanti.	Coinvolgere anziani, scout, comitati; attività cadenzate e conviviali; premialità per associazioni; includere aziende (come team building sostenibile).
Educazione per famiglie e insegnanti	Docenti poco formati o demotivati; troppo carico di lavoro; difficoltà nelle scuole a	Riconoscere realtà EA; formazione specifica per insegnanti; dialogo insegnanti–

	gestire progetti complessi; mancanza crediti formativi; scarsa relazione scuola–parco–famiglia.	educatori–famiglie; vacanze formative nei parchi; sponsor etici; progetti semplici e motivanti; figure competenti nei parchi.
--	-------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

3. I Report istantanei

A partire dai temi proposti, che rispondevano alla domanda “**Con l’educazione alla sostenibilità come possiamo (noi) contribuire al nostro territorio?**”, sono stati organizzati i tavoli di lavoro, sulla base dell’interesse dei partecipanti ad approfondire quello specifico tema.

I tavoli - 19 in totale - dovevano quindi riassumere la discussione avuta attraverso la compilazione dei cosiddetti “Report Istantanei”, modelli prestabiliti costituiti dalle seguenti sezioni:

Tema: il tema di cui il gruppo di lavoro ha discusso, per rispondere alla domanda iniziale;

Partecipanti: le persone che hanno costituito il tavolo di lavoro;

Di cosa abbiamo parlato: oggetto di discussione del gruppo, che approfondisce e dettaglia il tema e può delineare uno o più obiettivi da raggiungere;

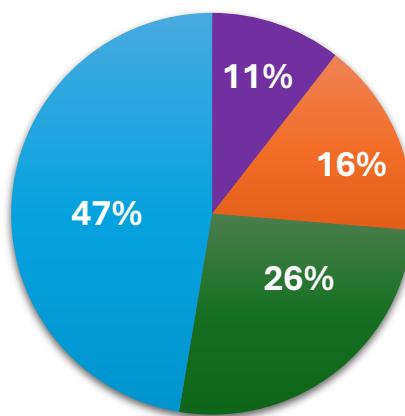
Quali sono i prossimi passi intelligenti da fare: i passi successivi, concreti, da mettere in atto per raggiungere desideri o obiettivi manifestati nella sezione precedente;

Chi se ne occuperà: le persone del gruppo che si impegnano a occuparsi concretamente di realizzare i prossimi passi intelligenti.

Dopo aver raccolto i report elaborati, il gruppo coordinatore dell'incontro ha provato a classificare le tematiche trattate all'interno dei quattro obiettivi del Vettore 2 – Cultura per la Sostenibilità, della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile:

1. Qualificare il sistema dell'educazione e sviluppare le competenze per la sostenibilità;
2. Promuovere la formazione per lo sviluppo sostenibile lungo tutto l'arco della vita;
3. Rafforzare educazione e formazione per lo sviluppo sostenibile puntando sulle sinergie tra gli attori e gli strumenti;
4. Strumenti e luoghi condivisi per informare e comunicare la sostenibilità.

Report suddivisi per obiettivi del Vettore 2 SNSvS



- Obiettivo 1 - Qualificare il sistema dell'educazione e sviluppare le competenze per la sostenibilità
- Obiettivo 2 - Promuovere la formazione per lo sviluppo sostenibile lungo tutto l'arco della vita
- Obiettivo 3 - Rafforzare educazione e formazione per lo sviluppo sostenibile puntando sulle sinergie tra gli attori e gli strumenti
- Obiettivo 4 - Strumenti e luoghi condivisi per informare e comunicare la sostenibilità

4. Elenco presenti

Nome	Cognome	Ente o Qualifica
Alessandra	Barbieri	Parco di Veio
Alessandro	Mecci	Guida AIGAE
Andrea	Carletti	Humus Sapiens A.C.T.
Annunziata	Fratticci	P. Monte Simbruini
Benedetta	Nati	Parco Castelli Romani
Claudia	Parente	Charles Darwin APS
Daniela	Luciani	Parco Bracciano Martignano
Domenico	Pacifci	Ocean Discovery
Elisabetta	Mitrovic	Libera professionista, autrice e illustratrice
Fabiana	Zaccardini	Parco di Veio
Federico	D'Amley	Lazio Innova SA
Francesca Romana	Innocenzi	Humus Sapiens A.C.T.
Gabriella	Villani	Cyberia Idee in rete APS
Gerardo	Coppola	Riserva Naturale lago di Posta Fibreno
Gianna	Cipriani	APPHA
Gioia	Adornato	Parco Appia Antica, Servizio Civile
Giorgio	Della Rosa	Parco Appia Antica
Giovanna	Del Greco	Sistema Natura
Giovanni	Esposito	Le mille e una notte
Giulia	Sessa	Guida AIGAE
Giuseppe	Messa	Explò APS
Irene	Del Nevo	Guida Ambientale
Jessika	Pinget	Libero professionista
Laura	Tommasini	Parco di Veio
Leonardo	Messedaglia	Humus Sapiens A.C.T.
Luca	D'Alessandris	Spazi e silenzi
Lucia	Russo	APPHA / Parco Castelli Romani
Luigi	Onesti	Libero professionista
Marco	Fiamin	Guida AIGAE
Marco	Scentoni	Parco Bracciano Martignano
Marco	Manili	Parco Bracciano Martignano
Marco	Mannino	Archeoclub d'Italia di Formello aps
Maria	Vinci	Città metropolitana di Roma Capitale
Maria Cristina	Vincenti	Guida AIGAE / Archeologa
Maria Francesca	Pinci	Parco Castelli Romani
MARIANNA	DI SANTO	Fauna Urbis Soc Coop
Mario	Mangiacotti	Le mille e una notte
Marzia	Scacchi	Parco Appia Antica
Michela	Mayer	IASS
Miriam	Ferrara	Le mille e una notte
Riccardo	Virgili	GAEE / FIPTES
RICCARDO	NIFOSI'	RAE / GAIA 900 Srl
Rita	Conte	Riserva Naturale lago di Posta Fibreno
Romina	Gori	Parco Appia Antica
Sara	Lanternari	APS Explò

Simone	Di Mauro	Associazione BIOMA Civitavecchia
Stefano	Irsuti	Associazione Italiana Compostaggio
Tommaso	D'Alessio	Legambiente
umberto	pessolano	COMUNE DI NAZZANO - MUSEO DEL FIUME
Valentina	Tiritico	Parco Appia Antica, Servizio Civile
VINCENZO	BUONFIGLIO	Città metropolitana di Roma Capitale

The background of the slide features a complex, abstract network graph composed of numerous small, semi-transparent green hexagons. These hexagons are interconnected by a web of thin, light-green lines, creating a sense of a vast, interconnected system. The overall effect is a modern, digital, and scientific aesthetic.

QUINTO INCONTRO DI CO-DESIGN DELLA RETE INFEAS

Provincia di Roma

Report finale
Roma, 18 novembre 2025